



ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Contrada della Rosa, 18 - 44121 Ferrara - Telefono 0532 / 248956 - Fax 0532 / 242170

info@ordinefarmacistiferrara.it ordinefarmacistife@pec.fofi.it

www.ordinefarmacistiferrara.it

Programma triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2022 - 2024



Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) 2022-2024, approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Ferrara in data 26 aprile 2022 delibera n. 11, su proposta del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

Riferimenti normativi

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2022 – 2024 (PTPCT 2022 – 2024) dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Ferrara (di seguito "Ordine") è predisposto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- D.lgs. C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233 e s.m.i., recante "Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse"
- D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221, recante "Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse".
- L. 11 gennaio 2018, n. 3 recante "Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza del Ministero della salute"
- L. n. 179 del 30 novembre 2017, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis)

Ed in conformità alla seguente regolamentazione:

- PNA e aggiornamenti PNA vigenti;
- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 "Prime linee guida recanti indicazione sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013"
- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 "Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione

delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co. 2 del D.lgs. 33/2013

- Delibera ANAC n. 241 dell'8 marzo 2017 "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 'Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali' come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016"
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)"
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"
- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici
- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione
- Delibera ANAC n. 1074/2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione";
- Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 "Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019" (per brevità PNA 2019)

Quanto non espressamente previsto dal presente Piano è regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile, secondo il disposto dell'art. 2 bis, co. 2 del D.lgs. 33/2013 e ss. mm. ii.

Il PTPC 2021 – 2023 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante.

PARTE I

CONTESTO DI RIFERIMENTO, ADEMPIMENTI E SOGGETTI

Premesse e principi

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Ferrara (d'ora in poi, per brevità, l'Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine dei Farmacisti e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

Il presente programma definisce, per il triennio 2022-2024, aggiornando il programma 2021 - 2023, la politica di anticorruzione e trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure obbligatorie e ulteriori di prevenzione della corruzione.

Individua, inoltre, nella "Sezione Trasparenza" la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.lgs. 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esprimere l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

In considerazione della normativa istitutiva, il sistema di governance dell'ente si fonda sulla presenza del Consiglio Direttivo (quale organo amministrativo), del Revisore contabile (quale organo deputato alla verifica del bilancio) e all'Assemblea degli Iscritti (quale organo deputato all'approvazione dei bilanci).

A latere di tali organi vi è il Consiglio Nazionale (quale organo competente per i ricorsi in tema di albo, i ricorsi elettorali e organo giurisdizionale e disciplinare) e il Ministero competente, con i noti poteri di supervisione e commissariamento.

Il sistema di gestione del rischio corruttivo si innesta su quanto scritto sopra; figura di controllo prevalente ne è il RPCT.

Il sistema di gestione del rischio corruttivo è così schematizzabile:

- Impianto anticorruzione
- Nomina del RPCT
- Predisposizione e aggiornamento della sezione amministrazione trasparente sul sito istituzionale
- Adozione di una programmazione di trasparenza e di prevenzione della corruzione
- Pubblicazione del PTPCT nella Piattaforma ANAC
- Adozione codice di comportamento dei dipendenti
- Verifica situazioni di incompatibilità e inconferibilità in capo ai componenti del Consiglio Direttivo
- Adozione regolamento accessi e pubblicazione sul sito istituzionale
- Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza
- Approvazione del bilancio dell'Assemblea e revisione contabile
- Relazione del RPCT (pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente)
- Vigilanza esterna Ministero competente
- Consiglio/Federazione nazionale Assemblea degli iscritti

Adempimenti attuati

Rispetto a quanto sopra indicato come sistema di gestione del rischio corruttivo, va evidenziato che l'Ordine si conforma alla normativa in base al principio di proporzionalità e in base alla propria organizzazione interna.

Alla data di approvazione del presente programma l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Ferrara ha:

- Nominato il proprio RPCT in data 19/10/2020
- Predisposto il proprio PTPCT pubblicandolo secondo le indicazioni ricevute da ANAC
- Strutturato, popolato ed aggiornato la sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito istituzionale.
- Raccolto, con cadenza annuale le dichiarazioni dei membri del proprio Consiglio Direttivo relativamente all'insussistenza di situazioni di incompatibilità, inconferibilità;
- Adottato il Codice di comportamento dei dipendenti
- Pubblicato sul sito la relazione annuale del RPCT

Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

In considerazione del dettato normativo, il Consiglio direttivo ha proceduto a programmare i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione di seguito indicati:

- Incrementare la formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dei soggetti che operano in settori maggiormente esposti a fenomeni corruttivi e dei dipendenti;
- continuare la regolare attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di trasparenza;
- verificare costantemente il rispetto delle disposizioni in materia di incompatibilità degli incarichi conferiti;
- prevedere le misure idonee per il contenimento del rischio corruttivo nelle attività maggiormente esposte
- Maggiore partecipazione degli stakeholder all'attuazione della normativa anticorruzione e trasparenza; ciò implica una più assidua condivisione delle politiche anticorruzione dell'ente con i propri iscritti.
- Maggiore sensibilizzazione dei soggetti che a qualsiasi titolo gestiscono l'ente verso le tematiche di etica ed integrità; soggetti competenti all'attuazione di tale obiettivo sono il Consiglio Direttivo e il RPCT ciascuno per le proprie competenze;
- Riorganizzazione dell'Ordine con individuazione e diffusione di regolamenti, procedure e linee guida per lo svolgimento di ciascuna attività;
- Promuovere e favorire la cultura dell'integrità e della legalità negli organismi partecipati
- Potenziamento dell'attività di monitoraggio di cui ne è soggetto responsabile il RPCT;

PTPCT 2022-2024 – approvazione e pubblicità

Finalità del Programma Triennale

Attraverso il Programma triennale, l'Ordine si dota e organizza presidi finalizzati a:

- prevenire la corruzione e l'illegalità procedendo ad una propria valutazione del livello di esposizione ai fenomeni di corruzione intesa nella sua accezione più ampia;
- assicurare la trasparenza delle proprie attività e della propria organizzazione mediante pubblicazione di documenti, dati e informazioni secondo il criterio della compatibilità meglio espresso dal D. Lgs. 33/2013, art 2bis, co. 2;
- svolgere una mappatura delle aree, dei processi e dei rischi - sia reali sia potenziali - e, conseguentemente, individuare le misure di prevenzione idonee a evitarli;
- garantire che i soggetti che, a ciascun livello, operano nella gestione dell'Ordine abbiano la necessaria competenza e provati requisiti di onorabilità;
- prevenire e gestire i conflitti di interesse, sia reali sia potenziali;
- assicurare l'applicazione del codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine ai dipendenti e, in quanto compatibile, a Consiglieri dell'Ordine, collaboratori e consulenti;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);
- garantire la più ampia trasparenza attraverso la gestione dell'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato.

Adozione ed entrata in vigore del PTPCT

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato il presente PTPCT, predisposto dal RPCT con Delibera di Consiglio n. 11 del 26 aprile 2022.

Il PTPCT ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno.

Pubblicazione del PTPCT

Il presente PTPC viene pubblicato, successivamente alla sua adozione, sul sito istituzionale dell'Ordine alla Sezione Amministrazione Trasparente.

In conformità all'art. 1, co.8 L. 190/2012 e tenuto conto della Piattaforma on line sviluppata da ANAC per la condivisione dei programmi triennali e per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPC e della loro attuazione, l'Ordine procederà al popolamento della Piattaforma con i dati richiesti dall'autorità.

Il RPCT procederà a trasmettere il PTPCT con mail ordinaria ai dipendenti, data protection officer, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

Copia del PTPCT verrà inoltre trasmesso ai Consiglieri dell'Ordine.

Soggetti coinvolti

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPCT dell'Ordine, risultano coinvolti i seguenti soggetti:

- **Consiglio Direttivo dell'Ordine:** chiamato ad adottare e ad approvare il PTPCT, dà l'impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, utili per l'attuazione.

Il Consiglio Direttivo ha anche il dovere di procedere ad un controllo generalizzato sulla conformità dell'ente alla normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

- **RPCT:** il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, Dott.ssa Anna Bertelli, nominata dal Consiglio Direttivo con delibera del 19/10/2020, opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

L'RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine con appropriati poteri di interlocuzione.

In particolare l'RPCT svolge un'attività di promozione e d'impulso nei confronti della segreteria e dei singoli organismi dell'Ordine e cura l'attuazione degli obblighi di trasparenza, svolge inoltre un'attività di coordinamento, di monitoraggio e di vigilanza sullo stato di attuazione del PTPC di cui provvede al periodico aggiornamento.

- **Dipendenti:** presso l'Ordine è presente solo l'ufficio di segreteria composto da n. 1 dipendente impegnata nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione.

I responsabili degli uffici prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPCT fornendo le proprie osservazioni. I dipendenti operano inoltre come controllo di prima linea rispetto alle attività poste in essere dai propri uffici;

- **Il Collegio dei Revisori dei Conti:** rappresenta l'Organo di controllo e garanzia del corretto funzionamento dell'Ordine sotto il profilo economico-amministrativo.

E' costituito da due membri di cui uno supplente e dal Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti che in base a quanto previsto dalla legge 3/2018 deve essere un professionista iscritto al registro dei revisori contabili.

- **OIV Organismo Indipendente di valutazione:** l'Ordine non è dotato di OIV in linea del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013

- **DPO Data Protection Officer:** con l'entrata in vigore del GDPR (Reg. UE 2016/679) e del D. lgs 101/2018 l'Ordine ha nominato come DPO il Dott. Paolo Levighi.

Il DPO supporta e fa consulenza all'Ordine al titolare del trattamento e agli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti la pubblicazione dei dati.

- **Stakeholders:** i portatori di interesse, che nel caso specifico dell'Ordine sono costituiti dagli iscritti all'Albo, hanno contribuito all'adozione del presente programma attraverso la pubblica consultazione.

Scopo e funzioni del PTPCT

Il PTPCT costituisce un documento organizzativo dell'Ordine ed è lo strumento per:

- prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruttela e mala gestio;
- compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione), dal PNA 2013, dall'aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016 nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III), dal PNA 2017 per quanto di interesse, nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;
- individuare le misure preventive del rischio;
- garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;
- assicurare l'applicazione del Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ordine;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower);
- garantire gli accessi: documentale, civico e civico generalizzato, in conformità alla normativa di riferimento.

Nella predisposizione del presente PTPCT, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza.

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili e opportune per la corretta e costante implementazione.

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPCT si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile.

Il Consiglio dell'Ordine predispone **obiettivi specifici strategici** in materia di anticorruzione.

PARTE II

LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

L'Ordine, anche per il triennio 2022 - 2024 intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione.

Gli obiettivi strategici, qui si seguito sintetizzati, sono programmati su base triennale, evidenziando di anno in anno i progressi e i risultati raggiunti:

- Il monitoraggio delle procedure previste per la prevenzione delle aree a rischio corruttivo;
- maggiore partecipazione degli stakeholder all'attuazione della normativa anticorruzione e trasparenza;
- il rispetto del Regolamento interno dell'Ordine;
- la massima sollecitudine nell'aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente del sito Istituzionale;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione

Contesto esterno

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Ferrara è ente pubblico non economico le cui funzioni e missione istituzionale sono stabiliti dalla normativa di riferimento.

L'Ordine opera sotto la vigilanza del Ministero della Salute.

L'Ordine è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale dei farmacisti ed ha la funzione principale di vigilare sulla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate agli Ordini, così come individuate dall'art.1, comma 3, del D.lgs. 13/09/1946 n. 233 e smi definiscono che:

- a) sono enti pubblici non economici e agiscono quali organi sussidiari dello Stato al fine di tutelare gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento, connessi all'esercizio professionale;
- b) sono dotati di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare e sottoposti alla vigilanza del Ministero della salute; sono finanziati esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica;
- c) promuovono e assicurano l'indipendenza, l'autonomia e la responsabilità delle professioni e dell'esercizio professionale, la qualità tecnico-professionale, la valorizzazione della funzione sociale, la salvaguardia dei diritti umani e dei principi etici dell'esercizio professionale indicati nei rispettivi codici deontologici, al fine di garantire la tutela della salute individuale e collettiva; essi non svolgono ruoli di rappresentanza sindacale;
- d) verificano il possesso dei titoli abilitanti all'esercizio professionale e curano la tenuta, anche informatizzata, e la pubblicità, anche telematica, degli albi dei professionisti e, laddove previsti dalle norme, di specifici elenchi;
- e) assicurano un adeguato sistema di informazione sull'attività svolta, per garantire accessibilità e trasparenza alla loro azione, in coerenza con i principi del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- f) partecipano alle procedure relative alla programmazione dei fabbisogni di professionisti, alle attività formative e all'esame di abilitazione all'esercizio professionale;
- g) rendono il proprio parere obbligatorio sulla disciplina regolamentare dell'esame di abilitazione all'esercizio professionale, fermi restando gli altri casi, previsti dalle norme vigenti, di parere obbligatorio degli Ordini per l'adozione di disposizioni regolamentari;
- h) concorrono con le autorità locali e centrali nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che possano interessare l'Ordine e contribuiscono con le istituzioni sanitarie e formative pubbliche e private alla

promozione, organizzazione e valutazione delle attività formative e dei processi di aggiornamento per lo sviluppo continuo professionale di tutti gli iscritti agli albi, promuovendo il mantenimento dei requisiti professionali anche tramite i crediti formativi acquisiti sul territorio nazionale e all'estero;

i) separano, nell'esercizio della funzione disciplinare, a garanzia del diritto di difesa, dell'autonomia e della terzietà del giudizio disciplinare, la funzione istruttoria da quella giudicante.

A tal fine, in ogni Regione sono costituiti uffici istruttori di albo, composti da un numero compreso tra cinque e undici iscritti sorteggiati tra i componenti delle commissioni disciplinari di albo della corrispondente professione, garantendo la rappresentanza di tutti gli Ordini, e un rappresentante estraneo alla professione nominato dal Ministro della salute. Gli uffici istruttori, sulla base di esposti o su richiesta del presidente della competente commissione disciplinare o d'ufficio, compiono gli atti preordinati all'instaurazione del procedimento disciplinare, sottoponendo all'organo giudicante la documentazione acquisita e le motivazioni per il proscioglimento o per l'apertura del procedimento disciplinare, formulando in questo caso il profilo di addebito. I componenti degli uffici istruttori non possono partecipare ai procedimenti relativi agli iscritti al proprio albo di appartenenza;

l) vigilano sugli iscritti agli albi, in qualsiasi forma giuridica svolgano la loro attività professionale, compresa quella societaria, irrogando sanzioni disciplinari secondo una graduazione correlata alla volontarietà della condotta, alla gravità e alla reiterazione dell'illecito, tenendo conto degli obblighi a carico degli iscritti, derivanti dalla normativa nazionale e regionale vigente e dalle disposizioni contenute nei contratti e nelle convenzioni nazionali di lavoro.

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Ferrara esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

L'Ordine è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare; è finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica.

Con riguardo ai propri dipendenti si adegua "ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica».

All'atto di predisposizione del presente PTPCT gli iscritti all'albo risultano numero 875; tale dato è coerente rispetto agli anni precedenti.

L'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella provincia di riferimento.

I principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- o Iscritti all'albo della provincia di riferimento
- o Iscritti all'albo della stessa professione ma di altre province
- o Ministero della Salute quale organo di vigilanza
- o PPAA in particolare enti locali
- o Università ed enti di istruzione e ricerca
- o Autorità Giudiziarie
- o Altri Ordini e Collegi professionali della provincia e di altre province
- o Organismi, coordinamenti, federazioni

- o Fondazione dell'Ordine
- o Provider di formazione autorizzati e non autorizzati
- o Consiglio Nazionale/federazione degli Ordini
- o Cassa di previdenza

Contesto interno

Il contesto interno dell'Ordine professionale risente della specialità di questa tipologia di enti che, pertanto, sono qualificabili come enti pubblici a matrice associativa.

Le caratteristiche sono di seguito sinteticamente indicate:

- Dimensione territoriale (nazionale, provinciale o regionale)
- Autofinanziamento (potere impositivo)
- Assenza di controllo contabile della Corte dei Conti
- Controllo di bilancio dell'Assemblea degli iscritti
- Specificità derivanti dal DL. 101/2010 e da D.lgs. 33/2013
- Particolarità della governance (affidata al Consiglio Direttivo)
- Assenza di potere decisionale in capo a dipendenti
- Sottoposizione e controllo del Ministero competente
- Coordinamento del CN/Federazione

Organizzazione risorse umane e risorse economiche

Sotto il profilo dell'organizzazione delle risorse umane si rappresenta che l'Ordine è retto dal Consiglio Direttivo, organo politico-amministrativo eletto dagli iscritti ogni quattro anni, costituito da n. 9 Consiglieri, eletti per il quadriennio 2021 – 2024 con le seguenti cariche:

Presidente	Dr. Luciani Livio
Vice Presidente	Dr. Ardizzoni Sabrina
Segretario	Dr. Guerrini Anna Maria
Tesoriere	Dr. Delfino Marcello
Consigliere	Dr. Bertelli Anna
Consigliere	Dr. Boari Claudia
Consigliere	Dr. De Filippis Raffaele
Consigliere	Dr. Masotti Alessandra
Consigliere	Dr. Pederzani Anna Maria

L'attuale Consiglio si è insediato in data 19 ottobre 2020.

Il Consiglio elegge tra i propri membri il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario ed il Tesoriere.

Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede il Consiglio e l'Assemblea, mentre le funzioni di Segretario e di Tesoriere corrispondono a quelli previsti dalla normativa di riferimento.

Compete al Tesoriere la gestione amministrativa e dirigenziale, secondo quanto sancito dall'art. 1 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità e ogni potere decisionale, al di fuori delle competenze specifiche del Tesoriere, spetta al Consiglio Direttivo.

Il D. Lg. 165/2001 ha definito il principio di distinzione fra indirizzo politico ed azione amministrativa. Tale

principio per gli Ordini che hanno adottato il Regolamento di Amministrazione e Contabilità è stato attuato prevedendo che le funzioni di Direttore siano svolte dal Tesoriere.

Il Tesoriere/Direttore risponde dell'attività tecnica, amministrativa e gestionale dell'Ordine.

Quando il Tesoriere siede nel Consiglio Direttivo ha funzioni politiche mentre quando svolge il suo incarico svolge il ruolo di Dirigente responsabile della gestione.

Tutte le competenze istituzionali dell'Ordine restano in capo al Consiglio Direttivo e il Presidente dà compimento a tutte le decisioni e i provvedimenti decisi e deliberati dal Consiglio Direttivo.

I Consiglieri dell'Ordine operano a titolo gratuito e svolgono le loro attività previste dalla normativa di riferimento riunendosi di norma una volta al mese.

L'organigramma dell'Ordine prevede:

- Consiglio Direttivo
- RPCT E DPO
- Collegio dei revisori dei conti
- segreteria generale

Le attività ricalcano la missione istituzionale dell'Ordine come individuata dalla normativa di riferimento.

L'Ordine opera sotto la vigilanza del Ministero della Salute ed è disciplinato in primis dal D. Lgs C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233 recante " Ricostruzione degli Ordine delle Professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse", come modificato dalla L. 11/01/2018 n. 3 e dal D.P.R. 5/04/1950 n. 221 recante " Approvazione del Regolamento per l'esecuzione del decreto legislativo 13/09/1946 n. 233 sulla ricostruzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse".

L'Ordine è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale dei farmacisti ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine.

In considerazione della normativa istituita e regolante la professione, il processo decisionale è interamente in capo al Consiglio Direttivo che opera sempre collegialmente decidendo secondo il criterio della maggioranza e previa verifica di conflitto di interessi in capo ai componenti.

Nessun processo decisionale è attribuito ai dipendenti.

Il Consiglio Direttivo è supportato nella propria attività da un consulente fiscale Studio Dott. Massimo Fozzato e da un consulente del lavoro Studio Dott.ssa Paola Bovolenta.

Sotto il profilo dell'organizzazione economica dell'Ordine, si rappresenta che per quanto riguarda la gestione economica dell'ente, l'Ordine definisce con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione e individua il contributo annuale a carico degli iscritti, che costituisce forma di finanziamento dell'Ordine stesso.

In coerenza con quanto sopra e nell'ottica di assicurare sempre la massima trasparenza intorno alle attività dell'Ordine e all'organizzazione, l'Ordine sottopone per l'approvazione all' Assemblea degli iscritti sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo.

L'Ordine, coerentemente con il disposto del DL. 101/2013, non si dota di un OIV.

L'Ordine annovera n. 859 iscritti e per l'anno 2021 ha contato il versamento di n' 47 quote di prima iscrizione.

A maggior garanzia della correttezza sotto il profilo economico/patrimoniale, l'Ordine si avvale dell'attività

dell'organo di revisione, che è così composto:

Presidente	Dott. Massimo Fozzato
Membro effettivo	Dott.ssa Alessandra Breveglieri
Membro effettivo	Dott.ssa Sara Capatti
Membro supplente	Dott.ssa Vanda Sattin

L'organo di revisione, che dura in carica per il quadriennio 2021- 2024, svolge le seguenti funzioni:

- Controlla la regolare tenuta della contabilità dell'Ordine;
- Accerta la corrispondenza del conto consuntivo alle risultanze delle scritture contabili;
- Verifica la consistenza di cassa e l'esistenza dei valori e dei titoli di proprietà dell'Ordine.

L'Ordine persegue gli iscritti morosi con attività di tipo amministrativo e mediante deferimento al Consiglio di disciplina, secondo il Regolamento Interno.

Flussi informativi tra RPCT e Consiglio Direttivo/Dipendenti/Organo di revisione

Il RPCT viene costantemente messo al corrente dello svolgimento dei processi dell'ente.

Relativamente ai rapporti con il Consiglio direttivo si ribadisce che il RPCT è un Consigliere dell'Ordine e pertanto partecipa a discussioni, decisioni e delibere avendo la possibilità di esprimere parere preventivo su questioni relative alle aree di rischio.

Il RPCT sottopone al Consiglio Direttivo la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione, presentata entro il 31 gennaio di ciascun anno viene utilizzata per la predisposizione del PTPCT dell'anno successivo e per la valutazione di azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e dipendenti, questi sono tenuti ad un dovere di collaborazione con il RPCT e ad un dovere di segnalare situazioni atipiche potenzialmente idonee a generare rischi corruttivi o di mala gestio.

Il Consigliere Segretario invita i dipendenti ad una stretta collaborazione, ad un controllo e a riportare in maniera tempestiva al RPCT eventuali disfunzioni riscontrate.

1. Mappatura dei processi

La mappatura delle aree di rischio rappresenta la prima fase della gestione del rischio, e concerne i processi istruttori e decisionali che conducono all'adozione dei provvedimenti, con l'obiettivo di individuare e prevenire i possibili rischi di corruzione connessi a ciascun processo, alla luce dell'attività dell'Ordine.

Di seguito le aree di attività:

- a) Tenuta Albo Professionale: il Consiglio direttivo delibera l'accoglimento delle domande di iscrizione e di cancellazione presentate dai farmacisti iscritti, sulla base delle dichiarazioni sostitutive presentate dai farmacisti interessati e sulla base delle verifiche effettuate dall'Ordine
- b) Svolgimento delle funzioni disciplinari: il Presidente dell'Ordine può convocare ciascun iscritto per avere informazioni in merito a fatti che potrebbero essere oggetto di procedimento disciplinare. Il Presidente convoca successivamente il Consiglio Direttivo in sede disciplinare, affinché venga deliberata l'apertura o l'archiviazione del procedimento.
- c) Svolgimento delle funzioni amministrative: il Consiglio Direttivo rilascia pareri e adotta provvedimenti

amministrativi di varia natura (acquisizione e progressione del personale, pareri calendari turni e ferie farmacie, concessioni patrocini, conferimento incarichi a consulenti esterni, fornitura di beni e servizi, ecc.)

d) Gestione Economico-Patrimoniale: il Consiglio Direttivo approva il bilancio preventivo ed il Conto Consuntivo dell'Ordine, che viene successivamente approvata dall'Assemblea degli iscritti all'Albo.

Il Consiglio Direttivo inoltre delibera sull'affidamento di lavori, beni e servizi e sulla stipulazione dei contratti dell'Ordine.

e) Gestione del personale: il Consiglio Direttivo, il Tesoriere e il Collegio dei Revisori dei Conti si occupano della gestione del personale relativamente al suo reclutamento, alle progressioni di carriera ed alla corretta applicazione del trattamento economico.

Processo	Attività	Fasi	Soggetti coinvolti
Tenuta Albo professionale	Variazioni Albo (iscrizioni, trasferimenti e cancellazioni)	<ul style="list-style-type: none"> - Ricezione istanza - Verifica requisiti e controllo autocertificazioni - Disamina istanza da parte del Consiglio Direttivo 	Personale di segreteria Consiglio Direttivo
	Formazione iscritti	<ul style="list-style-type: none"> - Programmazione formazione - Gestione crediti ECM 	Personale di segreteria Consiglio Direttivo
Procedimenti Disciplinari	Tutela del decoro professionale e rispetto del Codice deontologico	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione segnalazioni da parte di iscritti e non ed esposti - Procedimenti disciplinari 	Presidente Consiglio Direttivo
Funzioni amministrative	Area provvedimenti senza effetto giuridico	<ul style="list-style-type: none"> - Rilascio pareri - Adozione provvedimenti amministrativi - Nomine e incarichi 	Consiglio Direttivo
Gestione Economico Patrimoniale	Gestione contabilità e Bilanci	<ul style="list-style-type: none"> - Registrazione contabilità - Gestione spese, pagamenti ed entrate - Gestione Bilancio Preventivo - Gestione Bilancio Consuntivo 	Tesoriere Consiglio Direttivo Collegio Revisori Assemblea
	Affidamento contratti	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo requisiti fornitore ed esecuzione contratto - Rendicontazione 	Tesoriere Consiglio Direttivo Collegio Revisori
	Incarichi professionali	<ul style="list-style-type: none"> - Conferimento incarichi 	Consiglio Direttivo

Gestione del personale	Gestione attività economico fiscali	-Trattamento economico	Tesoriere Consiglio Direttivo Collegio Revisori
	Gestione organico	-Reclutamento del personale -Progressioni di carriera - Conferimento di incarichi	Tesoriere Consiglio Direttivo Collegio Revisori

VALUTAZIONE DEL RISCHIO - IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO E ANALISI DEL RISCHIO

A seguito di quanto emerso dalla mappatura dei processi, sono state attuate le prime due fasi della valutazione del rischio: l'identificazione e l'analisi del rischio.

In primo luogo si è proceduto all'identificazione, per ciascun processo, degli eventi rischiosi ad esso associati. In secondo luogo, si è proceduto all'analisi del rischio, attraverso l'identificazione delle cause dal verificarsi degli stessi eventi e l'analisi dell'esposizione del rischio vedi "Registro degli eventi rischiosi" di seguito.

Al fine di stabilire le priorità di intervento e consentire di stimare l'esposizione al rischio di ogni processo, sono stati presi in considerazione i seguenti elementi:

- Mancanza di misure di prevenzione obbligatorie;
- Mancanza di regolamentazione in settori specifici;
- Mancanza di trasparenza;
- Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- Concentrazione dei poteri decisionali;
- Inadeguatezza o incompetenza del personale addetto;
- Complessa applicabilità della normativa agli Ordini Professionali in assenza di un atto di indirizzo specifico;

Sono stati considerati i seguenti indicatori di stima di rischio:

- Livello di interesse esterno,
- Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo esaminato;
- Grado di discrezionalità dell'organo di decisione all'interno dell'Ordine;
- Esistenza di condanne a carico dei Consiglieri dell'Ordine;
- Esistenza di procedimenti disciplinari a carico dei Consiglieri e dei dipendenti;
- Scarso livello di trasparenza dell'attività amministrativa;
- Grado di attenzione delle misure di trattamento;
- Mancanza di controllo;
- Mancanza di rispetto della normativa di riferimento;
- Segnalazioni pervenute;

L'analisi dei criteri ha consentito di raggiungere una stima complessiva di esposizione al rischio di ogni processo, mediante un giudizio qualitativo che in un'ottica di semplificazione si esprime in basso (1), medio (2) e alto (3) e ha il seguente significato:

La valutazione del rischio, intesa come stima del livello di esposizione, è un passaggio essenziale poiché

consente di sviluppare un efficace sistema di trattamento, individuando i processi e le attività su cui concentrare l'attenzione e quindi trattare prioritariamente.

Per tutte le aree di rischio prese in esame, si ritiene che la natura collegiale dei provvedimenti adottati dal Consiglio, la dettagliata disciplina normativa di settore, i Regolamenti approvati dal Consiglio Direttivo, gli adempimenti relativi alla trasparenza e, per quanto riguarda il personale, la normativa di settore, i CCNL e gli accordi decentrati, siano idonei a ridurre il margine di rischio ad un valore "Basso".

PONDERAZIONE DEL RISCHIO

La ponderazione del rischio è stata oggetto di valutazione da parte del Consiglio Direttivo che, in riferimento alle risultanze della fase di identificazione e analisi del rischio, anche in assenza di eventi corruttivi negli anni precedenti e dell'attività peculiare degli Ordini professionali, ritiene che le azioni di trattamento del rischio finora applicate si siano dimostrate sufficientemente efficaci.

TRATTAMENTO DEL RISCHIO - IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE

Relativamente al trattamento del rischio e alle misure di prevenzione, l'Ordine si è dotato di misure di prevenzione obbligatorie, come individuate dalla normativa di riferimento e dal PNA e da misure di prevenzione specifiche prevalentemente costituite da procedure e regolamentazioni interne, controlli interni e delibere collegiali motivate con predeterminazione di requisiti, oltre che dai controlli svolti dal PRCT. Nella definizione delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, si è tenuto conto delle ridotte dimensioni dell'Ente, del tipo di attività svolta e del livello di rischio valutato e, pertanto, della possibilità di rendere efficace l'azione preventiva anche in un'ottica di semplificazione, sostenibilità economica e organizzativa.

Misure Generali

Vengono considerate quali misure di prevenzione comuni a tutte le aree:

Codice di comportamento

L'Ordine si è dotato del Codice di comportamento dei dipendenti adottato in data 16 dicembre 2014 con delibera del Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti di Ferrara e modificato in data 28 febbraio 2018. Il Codice di comportamento si estende, per quanto compatibile, a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei dipendenti e collaboratori, a qualsiasi titolo, di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Ordine.

Il responsabile della prevenzione e della corruzione vigila sulla sua corretta applicazione e ne favorisce la conoscenza mediante la pubblicazione sul sito e la trasmissione a tutti i destinatari.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica, attraverso l'autodichiarazione la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire incarichi.

Il soggetto cui deve essere conferito l'incarico rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013 e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Conflitto di interesse

La prevenzione del conflitto di interesse è gestita sia con riguardo ai membri del Consiglio Direttivo sia con

riguardo ai dipendenti. I membri di Consiglio e i dipendenti, rispetto agli atti cui concorrono, sono tenuti a dichiarare preventivamente la sussistenza di conflitti di interesse o di altre situazioni che compromettono la serenità di giudizio e, conseguentemente, di astenersi dall'esecuzione delle attività connesse. Specifiche disposizioni del Codice di comportamento dei dipendenti si applicano, oltre che ai dipendenti, anche a terzi collaboratori e a Consiglieri in quanto compatibili.

Formazione

In considerazione della struttura dell'Ente, dell'organigramma del personale che consta di una dipendente, nonché delle risorse economiche a disposizione, il programma di formazione della prevenzione e della corruzione prevede in capo all'RPCT la formazione in materia di Codice di comportamento, sia per il personale che per il Consiglio Direttivo, con formazione a cadenza annuale. Il RPCT e i dipendenti partecipano, inoltre ai corsi organizzati dalla Federazione in materia di anticorruzione. Il RPCT relazione al Consiglio Direttivo la formazione obbligatoria annuale in oggetto.

Rotazione del personale

Vista la presenza di un'unica dipendente e delle diverse competenze e titoli di studio, la rotazione non risulta misura praticabile nell'Ordine di riferimento.

Incarichi extraistituzionali

Vista la presenza di un'unica dipendente e della natura degli incarichi che possono essere assegnati ai dipendenti stessi, si ritiene che non sussistano i presupposti per disciplinare tramite regolamento specifico gli incarichi e le attività non consentite.

Misure a tutela del dipendente segnalante (Whistleblowing)

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine gestisce le segnalazioni in conformità alla normativa di riferimento sul whistleblowing di cui alla L.179/2017.

In data 15 gennaio 2019, ANAC ha comunicato che è disponibile, in ottemperanza a quanto previsto nelle Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti in modalità open source il software che consente la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di illecito da parte di dipendenti di amministrazioni.

Nelle more dei tempi tecnici necessari alla installazione, vista la presenza di un'unica dipendente, nonché il basso livello di rischio, l'Ordine ha, pertanto, individuato come soggetto competente a ricevere le segnalazioni il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Sarà compito di tale soggetto, una volta pervenuta la segnalazione, acquisire ulteriori informazioni, utili a circostanziare la denuncia, presso gli uffici interessati e, se del caso, allo svolgimento del procedimento disciplinare e/o alla trasmissione all'Autorità Giudiziaria.

La gestione delle segnalazioni, di competenza del RPCT, pertanto, attualmente, avviene manualmente.

Al fine di gestire al meglio le segnalazioni e nel rispetto possibile della normativa vigente, l'Ordine opera sulla base della seguente procedura:

1. La segnalazione del dipendente, compilata utilizzando il modello reperibile sul sito, nella sezione "Amministrazione trasparente" - "Altri contenuti - corruzione", deve essere indirizzata alla mail del RPCT e deve recare come oggetto "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001".
2. La gestione della segnalazione è di competenza del RPCT che tiene conto, per quanto possibile, dei principi delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)".
 1. Se la segnalazione riguarda condotte del RPCT, questa deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC.

2. Il responsabile cura la conservazione delle segnalazioni in maniera separata dalla documentazione ordinaria e nel rispetto della normativa privacy.
3. Il processo di segnalazione è trattato in modalità manuale tenuto conto del principio di proporzionalità e del numero dei dipendenti; le segnalazioni vengono trattate manualmente dal RPCT Unico Nazionale. Questi, una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendo la segnalazione in un proprio registro con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo e conserva in un armadio chiuso a chiave il registro, la segnalazione in originale la documentazione accompagnatoria se esistente.

Segnalazioni pervenute da terzi

Relativamente a segnalazioni pervenute da terzi, il RPCT procede ad una preliminare valutazione del fumus e in caso di segnalazione circostanziata svolge le verifiche del caso secondo i poteri di verifica e controllo individuati nella Delibera 840/2018.

Misure Specifiche

Vengono considerate quali misure di prevenzione specifiche a tutte le aree:

- Protocollo elettronico: si ritiene che il protocollo elettronico e la conservazione digitale dei documenti ai sensi delle disposizioni del CAD, costituiscano idonee misure di prevenzione, che consentono la verificabilità della corrispondenza ricevuta e trasmessa dall'Ente.
- Delibere del Consiglio Direttivo: Idonea misura di controllo è costituita dall'osservanza dell'ordine cronologico nell'esame delle pratiche e nell'adozione dei relativi provvedimenti, salvo deroghe motivate. Per quanto attiene ai provvedimenti adottati dall'Ordine, è previsto che venga fatta menzione nei verbali del Consiglio e per quelli aventi effetto economico diretto ed immediato, è previsto il controllo dei Collegio dei Revisori dei Conti ed il vaglio finale dell'Assemblea degli iscritti in occasione dell'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo.
Si valuta che il sistema di prevenzione, così come descritto, fornisca garanzie idonee ad evitare il rischio di favoritismi.
- Controllo autocertificazioni: al fine di ridurre ulteriormente gli eventuali rischi di corruzione, il Consiglio ha previsto un'intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rispetto a quanto obbligatoriamente previsto per legge, con particolare riferimento al possesso del titolo di abilitazione necessario per l'iscrizione all'Albo Professionale.
- Regolamenti: idonea misura di controllo è costituita dall'osservanza dei Regolamenti dell'Ordine.

PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE

In considerazione dell'attività svolta dall'Ordine e del giudizio di rischio valutato, nonché dell'emergenza sanitaria Covid-19 che ha avuto notevoli riflessi sull'attività ordinaria dell'Ordine, si è ritenuto di non programmare ulteriori misure di prevenzione, ma di procedere al consolidamento di quelle esistenti mediante il controllo sulla loro efficacia, da parte del RPCT.

E quindi al MONITORAGGIO E CONTROLLO infatti ai sensi dell'art. 1, comma 9, L. 190/2012, il Responsabile per la prevenzione della corruzione, considerate le contenute dimensioni dell'Ente, effettuerà un monitoraggio costante, con cadenza semestrale, sull'attuazione delle misure di prevenzione e sulla regolarità delle procedure adottate, del rispetto dei termini previsti dalla legge o da regolamenti per la conclusione dei procedimenti, dei rapporti tra l'amministrazione ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti, dell'attuazione del P.T.P.C.T. e del rispetto del Codice di comportamento, dell'osservanza dell'ordine cronologico nella disamina delle pratiche e nell'adozione dei provvedimenti, salvo deroghe motivate, con facoltà di richiedere, in qualsiasi momento, delucidazioni verbali e scritte ai dipendenti e ai Consiglieri,

nonché di svolgere verifiche, anche a campione.

Relativamente al monitoraggio, il RPCT può richiedere, in qualsiasi momento e funzionalmente alla propria attività di controllo informazioni utili alla verifica degli obblighi.

Il RPTC opera in conformità delle indicazioni fornite da ANAC con Del. 859/2018.

Il Responsabile, infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

L'esito dei controlli converge nella Relazione annuale del RPCT pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente che viene anche sottoposta dal RPCT al Consiglio con cadenza annuale per opportune valutazioni. Per la predisposizione della Relazione annuale, con decorrenza 2021, il RPCT fruisce della sezione monitoraggio della Piattaforma predisposta da ANAC per l'acquisizione del PTPCT.

Relativamente agli obblighi di trasparenza, il RPCT predispone e pubblica l'Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione ex art. 14, co. 4, lett. G) del D.Lgs. 150/2009, secondo il principio della compatibilità e applicabilità di cui all'art. 2bis D.Lgs. 33/2013.

Sezione trasparenza ed integrazione 2022/2024

Principi

La predisposizione della presente sezione si conforma al D.lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, alla Delibera ANAC 1310/2016, e alla Delibera ANAC 1309/2016 e attua il criterio della compatibilità e dell'applicabilità di cui all'art. 2-bis del D.lgs. 33/2013 medesimo.

La valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza all'Ordine viene condotta in base ai seguenti elementi:

- propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013); L. 19/12/2019 n. 157 che modifica l'art. 2, comma 2 bis del D.L. 101/2013 (di cui sopra) il quale nella nuova formulazione prevede che “gli ordini e i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30/03/2001 n. 165” (...) “ e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi in quanto non gravanti sulla finanza pubblica”. La disposizione in esame chiarisce, per quanto riguarda i principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica, che per gli ordini e i collegi professionali l'obbligo di adeguamento riguarda unicamente i principi “ad esse relativi” (quindi i principi formulati con specifico riferimento a tali enti e non ai principi formulati con riferimento al settore pubblico).
- esplicite e specifiche previsioni indirizzate ad Ordini professionali rinvenibili nelle Linee Guida adottate da ANAC.

Qualità delle informazioni

La qualità delle informazioni risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla normativa

Obiettivi e soggetti responsabili

La presente sezione disciplina le modalità che l'Ordine adotta per rispetto della normativa sulla trasparenza, le misure organizzative, i flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

Per quanto riguarda la pubblicazione dei dati l'Ordine ha iniziato un processo graduale nel rispetto del principio di trasparenza e imparzialità che caratterizza la pubblica amministrazione.

I soggetti responsabili della pubblicazione dei dati e dei documenti sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione Amministrazione Trasparente sono il RPCT che si avvale della collaborazione del personale dipendente.

Modalità di pubblicazione dei dati e iniziative per la comunicazione della trasparenza

L'Ordine condivide la propria politica sulla trasparenza con i farmacisti iscritti durante le Assemblee annuali illustrando e descrivendo tutte le iniziative attuate a supporto dell'obbligo.

Misure Organizzative Amministrazione trasparente

La strutturazione della sezione “Amministrazione trasparente” tiene conto delle peculiarità e specificità

connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal Decreto Legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a ordini e collegi.

Ai sensi di tale norma gli Ordini Professionali non si configurano quali destinatari diretti delle disposizioni di cui al D. Lgs 165/2001 ma devono solo adeguarsi ai principi generali del decreto.

L'allegato 1 al D. Lg n. 33/2013 definisce le articolazioni che devono essere presenti nella sezione "Amministrazione trasparente", alcune di queste sezioni specifiche presenti nel sito web dell'Ordine dei Farmacisti di Ferrara, sono destinate a rimanere vuote perché relative ad istituti non applicabili agli Ordine Professionali o non presenti.

In merito agli inserimenti nella sezione "amministrazione trasparente" in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale, in altre circostanze mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.lgs. 33/2013 oppure inserendo i link a pagine e documenti.

In genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati" e delle nuove indicazioni fornite nell'Aggiornamento 2018 al PNA:

Obblighi di pubblicazione

L'Ordine, per il tramite del Responsabile della trasparenza e dei referenti all'interno dell'Ordine, pubblica i dati in base al principio della tempestività.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT monitora l'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo approvato annualmente. Il RPCT produce annualmente l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, let. G, D. Lgs. 150/2009 e a tal fine segue le indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la sua predisposizione.

Disciplina degli accessi

L'Ordine si è dotato di modalità per consentire l'accesso ai propri atti, documenti ed informazioni da parte dei portatori di interesse e genericamente dei cittadini. In osservanza alla Delibera ANAC 1309/2016 e Circ. Madia 2/2017 e successivamente 1/2019 l'Ordine ha adottato un regolamento specifico disciplinante gli accessi, con cui ha inteso gestire sia l'accesso documentale, che l'accesso civico semplice che l'accesso civico generalizzato.

L'Ordine segnala le seguenti modalità di accesso:

Accesso civico semplice

L'accesso civico è regolato dall'art. 5 comma 2 del D.lgs. n. 33/2013, "l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione". La pagina web e il modulo per la richiesta di accesso civico sono state strutturate al fine di semplificare l'utilizzo da parte degli utenti. Nella sezione del sito "Amministrazione Trasparente" – "Altri contenuti" – "Accesso civico" è pubblicato il modulo per inoltrare la richiesta al RPCT.

<http://www.ordinefarmacistiferrara.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/altri-contenuti-accesso-civico>

Accesso generalizzato

L'accesso generalizzato è regolato dagli articoli 5 e 5bis del D.lgs. n. 97/2016 "Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis". Nella sezione "Amministrazione Trasparente" – "Altri contenuti" - Accesso generalizzato" sono pubblicate le modalità di inoltro dell'istanza di accesso generalizzato.

<http://www.ordinefarmacistiferrara.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/altri-contenuti-accesso-civico>

Accesso agli atti o documentale

L'accesso agli atti è regolamentato dalla L. 241/1990 e s.m.i. nella sezione "Amministrazione trasparente" - "Altri contenuti" – "Accesso agli atti" sono pubblicate le modalità di inoltro dell'istanza di accesso agli atti.

<http://www.ordinefarmacistiferrara.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/altri-contenuti-accesso-civico>

Registro degli Accessi

L'Ordine nel rispetto della normativa sulla privacy, tiene il Registro degli accessi, consistente nell'elenco delle richieste dei 3 accessi con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.

<http://www.ordinefarmacistiferrara.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/altri-contenuti-accesso-civico>